



Prossime elezioni: la partita si rigiocherà in centro storico

Anche in occasione delle prossime elezioni amministrative, il tema caldo su cui faranno leva i candidati, sarà il futuro del centro storico di Ascoli Piceno.

Ricordiamo che il sindaco uscente Roberto Allevi "cadde", tra l'altro, proprio sul piano parcheggi del centro: la chiusura ai non residenti ed il caro prezzo delle soste a pagamento non piacquero a molti; esagerò poi sul blocco del traffico in Piazza Arringo, spezzando in due la città, costringendo chiunque, anche i residenti, a giri assurdi per tornare alle proprie abitazioni. Bene ha fatto invece l'attuale Amministrazione a riaprire al traffico Piazza Arringo, ricollegando l'est con l'ovest della città.

Ma la convenzione per i parcheggi con la SABA lascia perplessi un folto gruppo di residenti, poiché il gestore tende a ridurre al minimo i posti macchina a disposizione degli abitanti, per massimizzare, nelle vie cittadine, quelli a pagamento. E' noto, comunque, che gli amministratori comunali stanno trattando con l'Azienda spagnola affinché il rapporto sia il più equilibrato possibile, magari allargando a tutti le zone miste, ma per il sindaco e per l'assessore al traffico, sarà sicuramente dura spuntarla.

Così la convenzione con la SABA, che ha risanato le casse del Comune dopo l'accordo antieconomico della precedente amministrazione, potrebbe trasformarsi in autogol perché lascerebbe scontenti molti elettori, ovvero i residenti. Che si sentirebbero depredati del diritto sacrosanto di parcheggiare, così come hanno il diritto alla fornitura, nelle proprie abitazioni, di acqua, luce e gas. Ed i residenti non sono pochi, come pochi sono i commercianti del centro storico che hanno bussato violentemente alle porte dell'amministrazione Celani per riaprire al traffico la città. Commercianti che hanno attribuito alla giunta Allevi le cause della loro crisi economica per la chiusura del centro. Poi hanno accusato il sindaco Celani dell'apertura dei centri commerciali, ed ora pretendono libertà totale nella circolazione all'interno delle mura.

Commercianti, questi, con alibi evidenti, visto che sono anni che non credono nelle proprie attività e non investono nel loro lavoro. Basta osservare lo stato di degrado di alcuni esercizi: vetrine vecchie ed arrugginite e locali bui, attrezzature interne fatiscenti. Molti non hanno neppure approfittato del contributo economico che il Comune ha messo loro a disposizione per rifare il look ai negozi. I veri commercianti, quelli al passo con i tempi, si contano sulla punta delle dita. E sono quelli che vendono sempre e comunque. Sia con la giunta Allevi che con l'amministrazione Celani.

E proprio gli attuali amministratori dovrebbero spiegare ai commercianti locali, che escludendo dal centro storico i residenti, si andrebbe a perdere un consistente zoccolo duro di clientela. Ci si è mai chiesti chi sono i clienti puntuali ed abituali delle botteghe del centro, delle farmacie, delle mercerie, dell'ufficio postale ecc..? Sono i residenti. E' vero che tutti sentono la tentazione di acquistare nei centri commerciali, ma l'abitudine e la comodità di spendere sotto casa è sempre prevalente; dove i commercianti, però, siano specializzati e convinti della propria impresa, con locali accoglienti e puliti.

Ed è proprio la pulizia del centro storico, l'altro scoglio da rimuovere per migliorare la vivibilità tra le mura cittadine. Il riferimento va all'attuale sistema di raccolta dei rifiuti. L'esperimento è stato riservato al centro storico. Quale onore per i residenti! Si è cominciato con l'esposizione dei secchielli fuori di ogni condominio, che diventavano, una volta svuotati, delle pattumiere per i passanti, e soprattutto degli orinatoi per i cani. Così da doverli riporre, nei portoni, sporchi e maleodoranti. Si è passati poi, all'esposizione dei sacchetti lungo le vie del centro storico. Peggio mi sento! Le buste di spazzatura poste lungo le nostre belle strade e rue di travertino storico, cozzano decisamente con l'immagine di Ascoli come "bomboniera" che vorremmo fornire ai turisti sempre più presenti in città. Già perché i turisti passeggiano, dalla tarda ora del pomeriggio al dopo cena, in un centro storico simile ad una discarica a cielo aperto. Le buste di spazzatura disseminate qua e là sono in bella mostra, e spesso vengono aperte da cani e gatti che ne spargono, lungo le vie, il contenuto putrido; quando la stessa spazzatura non finisce sotto le ruote delle automobili, che la spalmano lungo il selciato.

Ma perché al centro storico è stato riservato l'esperimento di un sistema di raccolta differenziata innovativo? Perché non si è cominciato da altri quartieri, che hanno tutti, ancora, il vecchio cassonetto? E pensare che esistono delle aziende che realizzano cassonetti per raccolta differenziata in stile con l'architettura della località ove si posizionano. Non si potrebbe riproporre il vecchio sistema, che è tipico nella maggior parte delle città italiane? Un bel cassonetto, posto tra le vie cittadine in modo discreto, deturpa certamente meno dei mucchi di buste colorate e rotte disseminate per la città. Una città che in questo momento dispone di amministratori "tecnici" nei vari settori, che sono ben lontani dal comune politicante di una volta. Sindaco ed assessori, infatti, sono persone di indubbio valore professionale e culturale, e da sempre stimati cittadini. E' provata anche la loro disponibilità al confronto diretto con la cittadinanza. Ma le esigenze, in questo caso quelle serie ed evidenti del popoloso centro storico, vanno affrontate cercando di abolire le classiche logiche dei partiti e della politica e discutendo i problemi sul posto, per provare e toccare con mano i disagi di una categoria di cittadini, che non deve essere considerata di serie B.